

www.gazzettadiparma.it
ANNO 286 ■ N. 253

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020
EURO 1,50

GAZZETTA DI PARMA

K
KOPPEL A.W.
ASCENSORI
Tel. +39 0521 607028 r.a.
e-mail: koppel@tin.it
www.koppelaw.eu

SINFONICA
La Toscanini, tutte le novità della stagione
INSERTO



FESTIVAL VERDI
Prova superata: voti lusinghieri per il «Macbeth»
BRIGHENTI, MINARDI a pagina 35



K
KOPPEL A.W.
ASCENSORI
Tel. +39 0521 607028 r.a.
e-mail: koppel@tin.it
www.koppelaw.eu

EDITORIALE

Un crescendo quotidiano di orrori e violenze

VITTORIO TESTA

■ Nel buio di più profondo di questa eclissi morale, assistiamo increduli e inermi allo scatenarsi di gruppi giovanili in preda a pulsioni di una violenza ferocissima, atroce e vigliacca. Non passa giorno che non abbia il suo orrore: il raccapricciante spettacolo di una mattanza che ha un rituale preciso. Lo spiegano i testimoni che hanno visto Willy morire assassinato a pugni e calci da parte del cosiddetto branco. Quattro o cinque forzuti, vite di palestra ed esibizione muscolare di toraci e braccia possenti, spesso idoleggiati e in parte temuti nel quartiere, girano per le strade che portano alle discoteche o ai bar dell'aperitivo o del panino notturno. Uno di loro, il meno adatto alla rissa, viene usato come provocatore: un complimento greve a una ragazza, uno sguardo di sfida, scoppia la rissa ed ecco che che entrano in scena i capibranco. Frequentano palestre, arti marziali, pugilato, lotta, kung fu. Incattiviti con il mondo hanno fatto di sé stessi una forma di vita che trova motivo di esistere e provare piacere nel dispiegare l'aggressività accumulata nell'attesa, abbattendo il più fragile o chi osa mettersi in mezzo per placare gli animi. Lo sventurato, quasi sempre solo, che capiti a tiro, viene trasformato in un bersaglio da abbattere, e una volta crollato a terra, la protervia crudele e insaziabile di questi codardi dalle fattezze umane, scatena la furia assassina. Due giorni dopo il martirio di Willy, a Torino un altro ragazzo è finito all'ospedale in gravi condizioni, percosso da sei coetanei.

segue a pagina 5

Zainetto e mascherina, domani si torna a scuola

Le disposizioni per studenti e insegnanti messe in atto dagli istituti. Ingressi e uscite differenziati, ricreazione in classe e stop alle gite

■ Ingressi e uscite differenziati, ricreazione seduti al banco e niente gite. Sono solo alcune delle novità che si troveranno davanti gli studenti che da domani mattina torneranno in classe per l'inizio del nuovo anno scolastico. Novità che sono imposte dalla necessità di ridurre al minimo il rischio di contagio da coronavirus. I presidi: «Sono regole rigide ma siamo pronti»

VAROLI a pagina 6

PIANO SCOLASTICO
Stop alle auto: si comincia con Adorni e Bottego

■ PARMA Con il piano comunale «Parma Cambia Spazio» sarà interdetto il traffico alle strade antistanti le scuole negli orari di ingresso e uscita degli studenti. Si parte domani dalle primarie «Adorni» e «Bottego».

a pagina 7

IERI L'INAUGURAZIONE

MOSTRA IN BATTISTERO A TU PER TU CON I MESI E LE STAGIONI DELL'ANTELAMI
GOLINI a pagina 11

Salone del Camper Il settore è in salute De Micheli: «Dalle Fiere un bel segnale»

■ PARMA È un settore vitale, che ha fatto segnare un boom di vendite, dopo il lockdown, quello dei camper. Tendenza confermata dal Salone che si è aperto ieri alle Fiere. All'inaugurazione era presente il mi-

nistro delle Infrastrutture Paola De Micheli che ha parlato della situazione del settore camperistico ma anche del ruolo delle Fiere di Parma.

ROTOLO a pagina 8



MINISTRO BOCCIA
«La Dallara è un modello per l'Italia»

DALLAPINA a pagina 9

LA DOMENICA

L'INTERVISTA
Marina Corradi: «Io, mio papà e il giornalismo»

CLAUDIO RINALDI



Una gran bella notizia per noi della Gazzetta e per tutti i nostri lettori. Marina Corradi debutta sul nostro giornale: terrà una rubrica - «Lettere a mio padre» - nelle pagine della cultura. Ne siamo molto orgogliosi, per la stima per Marina e per l'affetto infinito e la gratitudine per Egisto Corradi, suo padre.

alle pagine 2-3 DELL'INSERTO

STORIA
I 300 di Parma a Fiume con D'Annunzio

UMBERTO SERENI



Tra le date che a Parma in questo disgraziato 2020 meritava ricordare c'era sicuramente il 16 settembre. Il giorno in cui, esattamente cento anni fa, a Fiume Gabriele D'Annunzio riceveva in forma solenne la consistente massa di uomini e donne di Parma, venuti per testimoniare al Comandante la solidarietà della loro città.

alle pagine 4-5 DELL'INSERTO

CONAD
Bis d'estate
2x1 SU PRODOTTI SEMPRE NUOVI
FINO AL 28 SETTEMBRE

MANIFESTAZIONE
Animalisti, nuovo raduno (senza disordini) per i macachi
PELAGATTI a pagina 15

DRAMMA
Malore fatale: fidentino 73enne muore in mare in Versilia
a pagina 31



CINEMA
A Venezia vincono «Nomadland» e Favino
MOLOSSI a pagina 34

INTERVISTA
Gene Gnocchi: «Porto in scena l'impiegato di Dio». A Salso
SPAGNOLI a pagina 36

A COLLECCHIO
Oggi il Parma in amichevole contro il Genoa di Faggiano
a pagina 38

Boccia «Siete un modello per l'Italia Il sapere ci farà uscire dalla crisi»

Il titolare degli Affari regionali alla Dallara Academy: «Valorizzare le competenze con il Recovery Fund»
Giampaolo Dallara: «Nei progetti serve passione». L'ad Pontremoli: «Andare oltre l'assistenzialismo»

PIERLUIGI DALLAPINA

■ **VARANO MELEGARI** L'emergenza sanitaria ha picchiato duro e la crisi economica causata dalla serrata totale per fermare il Covid-19 farà sentire i suoi effetti. Ne è consapevole il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, che per questo motivo mette le mani avanti e ricorda che il Governo non ha la bacchetta magica per risolvere tutti i problemi. Ma il ministro è altrettanto convinto che l'Italia ha l'energia e le competenze per affrontare mesi che si preannunciano molto duri. Una convinzione rafforzata dal suo tour nella Motor Valley: prima tappa al liceo delle scienze applicate di Fornovo e poi alla Dallara Academy, a Varano Melegari, per conoscere l'industria di supercars nata dal genio di Giampaolo Dallara, l'Ingegnere, come lo chiamano in azienda.

«È solo il civismo l'elemento in grado di trasformare un territorio in un modello per il resto del Paese. La storia della Dallara è uno spot a chi pensa che le radici di una comunità vadano irrobustite e alimentate sempre di più. Per riuscire a farlo però non bastano un decreto legge, le dichiarazioni di intenti di un manager o la volontà di un presidente di Regione. Le radici si rinforzano se il senso civico riesce a tenere per mano un intero sistema», sostiene il ministro Boccia, ieri mattina ospite dell'incontro «Dialogo tra il territorio e il Governo. Il rapporto tra pubblico e privato per un nuovo modello di formazione delle persone» organizzato alla Dallara Academy.

Oltre che sul senso civico, il ministro invita a scommettere anche sulla formazione per rendere competitivo l'intero sistema Paese e non relegarlo ai margini di una competizione che si giocherà sempre più su scala planetaria. «La conoscenza è il patrimonio che consente ai territori di crescere e al Paese di uscire dall'emergenza», conferma, lodando la capacità di Parma di superare un periodo nero, iniziato con il crac Parmalat e culminato con il commissariamento del Comune. «Bisogna fare in modo che la reazione di Parma dopo un momento critico diventi un modello per altri comparti». Per un convinto sostenitore del fatto che «diritti universali come sanità e scuola non vadano compressi nei parametri dei vincoli di bilancio», i 209 miliardi di euro messi a disposizione del Recovery Fund dovranno essere spesi anche per finanziare in modo massiccio il sapere e l'innovazione tecnologica. «Non esiste altra strada che la valorizzazione delle competenze, senza dimenticare la nostra storia. Dove ci sono radici che in un territorio consentono il legame fra scuola e industria, queste radici vanno rafforzate», afferma, ribadendo l'importanza di rinsaldare quella sinergia che fa crescere e prosperare una comunità.

Giampaolo Dallara, con la sua azienda di supercars e con gli investimenti nel campo della formazione tecnica, è sicuramente uno di quelli che nutre con linfa vitale le radici di una comunità che va ben oltre i confini di Varano Melegari. «Abbiamo mostrato al ministro quello che siamo riusciti a portare a termine a Fornovo, a Varano e in Emilia Romagna, perché se è riuscito bene qui può riuscire bene anche da altre parti», dichiara dalla sua Academy dove sono esposte le auto da corsa che hanno segnato la sua storia professionale (vedi la Lamborghini Miura) e di tutta la Dallara. «Si è anche dimostrato che le risorse economiche non sono la cosa più importante. Occorrono l'entusiasmo e la voglia di fare. Questo è il modo giusto per ripartire alla grande». A chi non manca l'entusiasmo è Andrea Pontremoli, amministratore delegato della Dallara, che al ministro e al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, chiede impegno e risorse per sostenere il polo della formazione tecnica fatto nascere a Fornovo grazie al coinvolgimento di un intero territorio. «L'Italia rinascerà dai territori e l'umanità ci farà diventare grandi come Paese», afferma, citando l'esempio virtuoso di Parma, io ci sto! «Abbiamo voluto accendere

progetti e costruire modelli in grado di andare avanti da soli per superare una logica basata sull'assistenzialismo, perché se un'idea ha bisogno di continui finanziamenti pubblici, allora vuol dire che non funziona». Se tutto il Paese saprà superare la logica degli aiuti di Stato e scommettere sul sapere, allora anche le crisi potranno fare meno paura. Alla Dallara lo stanno già facendo, assicura Pontremoli. «Da sempre investiamo tutti gli utili in tecnologia e ricerca». Un esempio da seguire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VISITA Sopra, il ministro Francesco Boccia durante il suo intervento alla Dallara Academy e nel corso della visita all'azienda. Sotto, durante la visita al polo scolastico di Fornovo.

